
#LAVORO

FORMAZIONE CONTINUA, PER I LAVORATORI È DECISIVA

di **Marco lo Conte**

Se mai ci fosse stata la necessità di una conferma, questa è arrivata puntuale con l'ultimo sondaggio pubblicato sulla pagina LinkedIn del Sole 24 Ore. Alla domanda "Nel tuo lavoro, la formazione professionale continua quanta importanza ha rispetto a quella accumulata durante il percorso scolastico?" circa il 70% dei lettori che hanno partecipato alla rilevazione l'hanno definita "decisiva", mentre solo il 20% dei rispondenti - uno su cinque - testimonia di come nella propria attività professionale la preparazione scolastica ha un valore comparabile con quello della formazione continua. E meno ancora, l'11 per cento del totale di chi ha partecipato al sondaggio, ritiene superiore il peso della propria formazione scolastica rispetto a quella accumulata negli anni di lavoro.

Il che da una parte sottolinea la crescente sensibilità e il desiderio di allinearsi all'evoluzione che la tecnologia, gli strumenti, le nuove relazioni lavorative mettono in campo. Dall'altra evidenzia tutti i limiti di scuole superiori e università che faticano ad agganciare l'evoluzione dei tempi. Con

qualche eccezione di rilievo, come ad esempio gli Its, istituti tecnici superiori, che, come raccontato proprio dal Sole 24 Ore negli ultimi giorni, grazie alla relazione con il sistema delle imprese riescono a costruire percorsi formativi coerenti con le esigenze delle aziende, arrivando quindi ad occupare una quota molto vicina al 100% dei suoi studenti. Best practices di successo, che di fatto restringono il gap tra domanda e offerta nel mondo del lavoro e riducono ai minimi termini quel mismatch che invece tiene lontani in Italia milioni di disoccupati dai potenziali posti lavoro.

Al sondaggio del Sole 24 Ore su LinkedIn hanno partecipato poco meno di 5mila rispondenti nelle prime 24 ore. Non sono mancati i commenti, in qualche caso, caustici sulla lontananza del sistema scolastico rispetto alle necessità del presente: «Sto affrontando l'università da lavoratore 40 enne. Se fosse allineata con il mondo del lavoro non sarebbe male: programmi vecchi, materie spesso inutili e argomenti superati da una vita». Ma non mancano opinioni più sfaccettate: «Ho frequentato un industriale con articolazione in mecatronica che mi ha dato un biglietto da visita molto importante per entrare nel mondo del lavoro con le giuste basi; ora studio ingegneria e lavoro, mi rendo purtroppo conto che le nozioni dell'università sono in molti casi distanti da ciò che realmente serve nel mondo lavorativo».

Alza il livello della discussione un'altra lettrice, riproponendo il ruolo della scuola: «La formazione scolastica serve

principalmente per imparare a ragionare. Anche se non finalizzata all'apprendimento di una specifica professione resta comunque fondamentale per costruire il cittadino e il futuro lavoratore. Naturalmente se è adeguata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA